

Volkswagen 40mila lavoratori contro l'Europa

Storica manifestazione a difesa della legge che protegge la proprietà

di Marco Ventimiglia / Milano

CONFRONTO Una manifestazione imponente con circa 40.000 dipendenti Volkswagen che hanno dimostrato ieri davanti i cancelli della sede centrale della casa automobilistica tedesca a Wolfsburg, città nel nord della Germania. Secondo il sindacato Lg

Metall, che ha organizzato la protesta, si è trattato della più grande manifestazione nella storia della Volkswagen. Un momento critico, per il principale gruppo automobilistico della Germania ed uno dei più grandi del mondo, testimoniato anche dalla contemporanea riunione, svoltasi a poche centinaia di metri di distanza dalla manifestazione, del consiglio di sorveglianza della stessa Volkswagen.

I dipendenti dell'azienda chie-

dono di mantenere in vita la cosiddetta «Legge Volkswagen», vale a dire la norma che per decenni ha protetto l'azienda dall'ingresso di investitori indesiderati e che la Commissione europea vuole adesso cancellare del tutto.

Dopo che, lo scorso anno, la Corte di Giustizia dell'Unione europea ha bocciato la legge, il governo tedesco ha elaborato

Ma il vero obiettivo della grande protesta sarebbe Porsche, l'azionista di controllo

ora un nuovo testo, che assegna di fatto alla Bassa Sassonia (il secondo azionista della Volkswagen dietro Porsche, con circa il 20% del capitale) un potere di veto vero e proprio su tutte le decisioni più importanti che riguardano gli assetti e le strategie industriali del colosso automobilistico.

Nei giorni scorsi una portavoce del commissario per il Mercato interno, Charlie McCreevy, ha fatto sapere che la Commissione si appresta a deferire nuovamente la Germania alla Corte dell'Unione europea per il protezionismo nei confronti della Volkswagen.

Tornando alla grande manifestazione di ieri, l'obiettivo vero dei dimostranti, però, non appare tanto la Commissione Ue, quanto l'azionista di controllo Porsche. Infatti, la casa automobilistica di Stoccarda controlla il 31% di Volkswagen e ha già annunciato di voler salire a oltre il 50%.

In particolare, i metodi del numero uno di Porsche, Wendelin Wiedeking, incontrano la forte opposizione dei dipendenti di Volkswagen, ma non solo.



La grande manifestazione dei dipendenti Volkswagen a Wolfsburg. Foto di Jochen Luebke/Ansa-Epa

Secondo indiscrezioni stampa, Ferdinand Piech, capo del consiglio di sorveglianza di Volkswagen e co-proprietario di Porsche, starebbe muovendosi dietro le quinte per sostituire Wiedeking.

A completare il quadro c'è da dire che anche Porsche si batte per eliminare completamente la «Legge Volkswagen». La società di Stoccarda ha però cercato ieri mattina di rassicurare i dipendenti Volkswagen.

Anche in caso di scomparsa della norma, hanno fatto sapere dai piani alti di Porsche, le decisioni sull'eventuale chiusura di stabilimenti di produzione Volkswagen verranno prese soltanto con una maggioranza di due terzi nel consiglio di sorveglianza.

TELECOM ITALIA Bernabè: la scalata è stata un delitto

«Ci sono le condizioni per tornare a crescere e non ho intenzione di mollare: resto qui finché non ho risolto i problemi». Così l'amministratore delegato di Telecom, Franco Bernabè, in occasione di un incontro con i blogger organizzato dal Mart.

«La scalata di Telecom è stata un delitto contro il progresso del paese - ha detto Bernabè riferendosi alla storia passata del gruppo - Non ho intenzione di inchiodarmi alla sedia ma di risolvere i problemi e di portare Telecom in 2-3 anni in condizioni infinitamente migliori di quelle che sono oggi».

I problemi affrontati negli ultimi tempi «non dico si risolveranno, ma vedrete i progressi», ha aggiunto Bernabè, sottolineando di non potere fare miracoli («non vengo da San Giovanni Rotondo»). L'amministratore delegato ha quindi auspicato il ritorno della Telecom Italia (società «straordinaria») a «protagonista mondiale delle tlc» con il contributo allo sviluppo del paese: «Se ho deciso di fare l'amministratore delegato di Telecom Italia - ha detto Bernabè - è perché ritengo che la cosa sia fattibile».

Il futuro è nella rete di nuova generazione che è un progetto a cui si sta lavorando tenendo conto delle esigenze finanziarie del mercato che, tra l'altro, «chiede di fare i conti con il debito». Il nodo dello scorporo è «come si finanzia, non la soluzione organizzativa che si sceglie».

Martedì prossimo intanto al Ministero del Lavoro proseguirà il confronto tra i sindacati e Telecom sul piano industriale presentato dall'azienda che prevede, tra l'altro, 5mila esuberanti.

BANCHE

Intesa Mps-sindacati per l'incorporazione di Bam

Sono stati sottoscritti ieri gli accordi sindacali preliminari all'incorporazione di Banca Agricola Mantovana in Banca Monte dei Paschi di Siena e al conferimento degli sportelli di Bam presenti nel Veneto a Banca Antonveneta, a sua volta entrata a far parte del gruppo senese.

L'operazione riguarda complessivamente 3.600 dipendenti ed è stata reso pubblica con un comunicato diffuso dal Monte dei Paschi di Siena.

Con l'intesa si è così conclusa la prima tappa nel percorso di realizzazione del piano industriale 2008-2011 del gruppo Montepaschi.

Tale obiettivo è stato raggiunto mediante intese, conclusive del confronto sindacale avviato lo scorso 23 luglio, che hanno consentito di coniugare gli obiettivi di riorganizzazione del piano industriale, orientati al potenziamento della rete e all'efficiamento e contenimento dei costi a livello di gruppo, con le esigenze di valorizzazione delle risorse umane interessate, con particolare attenzione alle professionalità maturate.

Globale Locale

SCUOLA POLITICA ESTIVA DEL PD



14 settembre 2008

Montepulciano - Piazza Grande

ore 10,00 Conferenza di chiusura

Puoi seguire l'evento in diretta su:

- Sky News e RaiNews24
- Nessuno Tv a partire dalle ore 10,00 ed in replica dalle ore 21,00 (sul canale 890 di SKY e, free per tutti, sulle seguenti frequenze: HotBird 13° est, Transponder 72, Frequenza 12.149, FEC 3/4, Symbol Rate 27.500)
- sul sito www.partitodemocratico.it

Walter VELTRONI



scuola estiva
del Partito Democratico

www.partitodemocratico.it